

IL DIO DENARO

"O Dio o Mammona: nessuno può servire due padroni: o odierà l'uno o amerà l'altro, o preferirà uno o disprezzerà l'altro: non potete servire Dio e il Denaro"

dal Vangelo secondo Matteo



Ufficio immagine Ity Simonetto foto Anticoli - Olympia

Porta al bavero una croce d'oro. Nel 1964 venne sospeso dall'esercizio del sacerdozio. Papa Montini gli suggeriva: occupati più dei sacramenti e meno degli affari. I politicanti democristiani lo hanno foraggiato con denari pubblici e decreti su misura. Di Craxi era intimo. Con Berlusconi ha fatto numerosi affari, dai tempi di Milano 2, quando dirottarono le rotte aeree di Linate dalla terra promessa per le speculazioni edilizie. Vanta un nutrito curriculum giudiziario, in cui spiccano una condanna definitiva per abusivismo edilizio e una condanna in primo grado per corruzione, poi prescritta. Presenta i suoi libri con banchieri in odore di impunità come Cesare Geronzi. Accusò Borrelli di mettere a rischio la salute dei pazienti, quando la procura di Milano aprì un'indagine sui rimborsi gonfiati al San Raffaele. Il relativo processo è terminato per prescrizione del reato, accelerata da una legge scandalosa come la Cirielli. Questo e molto altro è Luigi Maria Verzè, tonaca d'affari, nome che ritorna negli intrighi dell'Italia peggiore.

Chi ispira la sua vita alla parola di Cristo sa distinguere: la vera carità non è mai promiscua al potere. Non è questo modo di portare la Croce. Ora e sempre: fuori i mercanti dal tempio!

**"Berlusconi è un dono di Dio all'Italia,
prima o poi tutti se ne accorgeranno".**

Luigi Maria Verzè, 3 maggio 2004